

Inno a Oberdan

Le bombe, le bombe all'Orsini,
il pugnale, il pugnale alla mano;
a morte l'austriaco sovrano,
noi vogliamo la libertà.

Morte a Franz, viva Oberdan!
Morte a Franz, viva Oberdan!

Vogliamo formare una lapide
di pietra garibaldina;
a morte l'austriaca gallina,
noi vogliamo la libertà.

Morte a Franz, viva Oberdan!
Morte a Franz, viva Oberdan!

Vogliamo spezzar sotto i piedi
l'austriaca odiata catena;
a morte gli Asburgo Lorena,
noi vogliamo la libertà.

Morte a Franz, viva Oberdan!
Morte a Franz, viva Oberdan!
Morte a Franz, viva Oberdan!

Wilhelm Oberdank, nato a Trieste il 1° febbraio 1858, richiamato alle armi dall'Austria in seguito alla mobilitazione per l'occupazione della Bosnia, fuggì in Italia nel 1877. Nel 1882 preparò un attentato contro l'imperatore Francesco Giuseppe, ma venne denunciato e processato e, nonostante gli appelli di tutto il mondo civile, impiccato nel cortile interno della Caserma Grande di Trieste il 20 dicembre 1882. Questo canto del 1885, fu un inno dell'irredentismo post risorgimentale che, per il suo contenuto antimonarchico finì nel repertorio anarco-repubblicano, salvo più tardi essere riproposta come accompagnamento musicale alla propaganda interventista.